



Ministero della Salute

Regione Abruzzo: audit di settore relativo a “Produzione e immissione sul mercato di prodotti di origine animale, dei settori carne e latte ” (4-8 marzo 2013)

L’audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema di controlli ufficiali posto in essere a livello regionale per assicurare l’ottemperanza alla normativa vigente in materia di prodotti alimentari di origine animale nei settori carne, latte e loro derivati. L’audit si è svolto presso i competenti Uffici regionali e presso le aziende sanitarie locali di Vasto - Chieti – Lanciano, Pescara, Teramo e L’Aquila. Sono inoltre stati visitati 8 stabilimenti ricadenti nel territorio di competenza delle ASL. Sia in ambito regionale che a livello delle ASL si è riscontrato uno sforzo organizzativo per attuare coerentemente la normativa cogente del “Pacchetto Igiene”, tuttavia in alcune ASL l’applicazione di alcuni requisiti normativi non è risultata del tutto adeguata.

Dalle risultanze emerse si denota una non completa collaborazione tra Regione ed Asl; in particolare alcune Asl operano spesso in modo autonomo senza seguire le linee di indirizzo regionali.

Per il settore latte, la Regione ha recepito con determinazione del dirigente del servizio veterinario n. DG 1111/101 del 09.07.2008 e pubblicato sul BURA l’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione. Ciò nonostante la gestione delle non conformità del latte in allevamento non avviene secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria reg. CE 853/2004 e le ASL non sempre applicano le procedure ed i controlli previsti dalla normativa europea e nazionale.

Non tutte le ASL hanno categorizzato gli stabilimenti in base al rischio e stabilito una frequenza di controllo ufficiale, e si evidenzia, in particolare, la mancanza di una armonizzazione dei controlli tra le ASL in base alla categorizzazione del rischio.

Le attività produttive visitate presso le ASL auditate, sono risultate in genere conformi ai requisiti strutturali stabiliti dalla normativa cogente; ciò nonostante è stata riscontrata la presenza di non conformità essenzialmente dovute a carenze gestionali; in molti stabilimenti in particolare sono state rilevate alcune carenze delle procedure relative alle norme di buona lavorazione (GMP), di corretta prassi operativa (GHP) e di autocontrollo (HACCP). Tali mancanze hanno evidenziato che il personale preposto al controllo ufficiale non sempre rileva adeguatamente le non conformità, prescrivendo appropriate azioni correttive e verificando in maniera idonea il grado di attuazione delle stesse.